



UNIONE
EUROPEA



Regione
Lombardia



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Progetto Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza
Convenzione di Sovvenzione n. 2011/FEI/PROG-101909
CUP ASSEGNATO AL PROGETTO E82I12000230007



Reports on piloting

The ELP approach for adult migrants: teaching, learning, assessment

di Costanza Bargellini e Silvana Cantù

Premessa¹

La Language Policy Unit del Consiglio d'Europa (COE) ha invitato la Fondazione Ismu² a sperimentare il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) nell'ambito dei corsi di lingua rivolti ai migranti adulti³. La Fondazione Ismu, d'accordo con Regione Lombardia – DG Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato ha quindi deciso di accogliere la prestigiosa proposta del Consiglio d'Europa e di testare nell'ambito dei corsi di lingua del *Progetto Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza. Terza edizione* il Portfolio europeo delle lingue per i migranti adulti. La sperimentazione del Portfolio rientra nell'azione generale di valutazione qualitativa del Progetto, in carico alla Fondazione Ismu, in quanto considerata utile sia per analizzare i risultati dei corsisti sia per approfondire alcuni aspetti legati alla formazione dei docenti, rappresentando un'opportunità di riflessione e approfondimento da parte degli stessi.

Le fasi della sperimentazione

La sperimentazione ha preso avvio a fine ottobre 2013, con l'avvio dei corsi di Vivere in Italia, e si è conclusa nel mese di maggio 2014, in tempo per raccogliere gli esiti del lavoro in previsione della

¹ 1Premessa di Francesca Locatelli

² La Fondazione Ismu è un ente scientifico indipendente che promuove e realizza studi, ricerche, iniziative di consulenza e di formazione, attività di progettazione, informazione e divulgazione sulla società multietnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali. Negli anni essa ha assunto il ruolo di principale istituzione italiana impegnata nello studio di questi temi, e di interlocutrice privilegiata per tutte le agenzie implicate nella governance di tali processi. Per la realizzazione delle proprie finalità statuarie, l'Ismu si avvale di uno staff di ricercatori e collaboratori interni, di una équipe di esperti e consulenti provenienti dal mondo accademico, di una rete di corrispondenti esteri da diversi paesi del mondo, tra cui Germania, Regno Unito, Spagna, Francia, Svezia, Australia, Argentina, Cina e Filippine.

³ Si ricorda che già da diversi anni intercorrono ottimi rapporti di collaborazione tra la *Language Policy Unit* del COE e la DG Famiglia. In passato, infatti, Regione è stata invitata a presentare il progetto *Certifica il tuo Italiano* nell'ambito di un ciclo di incontri organizzati volti alla definizione di moduli europei comuni sull'integrazione (Riga e Bruxelles 2010). Inoltre la referente (Philia Thalgot) *Language Policy Unit* del COE è intervenuta nell'ambito del Convegno "L'alfabeto dell'integrazione", organizzato da Regione Lombardia assieme a Fondazione Ismu nel novembre 2012.

presentazione degli stessi nell'ambito della Conferenza interministeriale che si terrà a Strasburgo nel giugno 2014, organizzata dalla Language Policy Unit.

I Fase: propedeutica all'avvio

Ottobre-novembre

Costituzione del gruppo di lavoro

- I componenti del gruppo: una referente del progetto della Fondazione Ismu (Francesca Locatelli), con il compito di tenere i rapporti istituzionali con la responsabile del COE per questa azione (Philia Thalgott), il capofila di progetto Regione Lombardia – Dg Famiglia sull'avanzamento dei lavori e di curare gli aspetti più di segreteria e operativi connessi alla sperimentazione; un consulente Ismu, con conoscenza approfondita del progetto Vivere (Clara Demarchi); due esperte del Settore Educazione della Fondazione Ismu (Costanza Bargellini e Silvana Cantù), con il compito di condurre la sperimentazione, coordinare il lavoro dei docenti, elaborare materiale di supporto e presentare gli esiti finali.

Strumenti e materiali

- Il Consiglio d'Europa ha predisposto e fornito alla Fondazione Ismu tutti i materiali - PEL e Guida per gli insegnanti - tradotti in italiano.

Individuazione dei docenti sperimentatori e presentazione materiali

- Diffusione informativa presso le scuole e i docenti coinvolti nel Progetto Vivere in Italia 3
- Ricerca di docenti- sperimentatori con invio del PEL per una prima analisi dei materiali e una valutazione della propria disponibilità alla sperimentazione
- Colloqui conoscitivi e di approfondimento degli aspetti motivazionali dei docenti e messa a fuoco dei vincoli organizzativi e didattici del processo di sperimentazione.
- Elaborazione e stesura di due strumenti destinati ad accompagnare il lavoro degli sperimentatori: "Scheda di analisi del contesto - profilo gruppo" (all.1), "Traccia di riflessione sulla sperimentazione" (all.2) risorse on-line (all.3).

Tavolo di lavoro interistituzionale

- Riunione di approfondimento relativa al PEL e all'impostazione della sperimentazione (22/11/2013). Presenti: Barbara Simpson, consulente COE e curatrice del "Portfolio Europeo delle lingue destinato agli immigrati adulti", esperti Ismu, docenti sperimentatori, referenti del progetto Vivere in Italia 3.

II Fase: avvio della sperimentazione

Dicembre

- Selezione da parte dei docenti delle pagine PEL da proporre in classe e prime ipotesi di scansione temporale
- Approfondimento degli strumenti di accompagnamento – funzioni e modalità d'uso

III Fase: sperimentazione e monitoraggio in itinere

Gennaio-marzo

- Somministrazione delle pagine selezionate
- Eventuali modifiche
- Riflessioni sull'attività di sperimentazione condotta nel proprio contesto
- Monitoraggio e consulenza in itinere sulla conduzione della sperimentazione nel rispetto degli obiettivi e dei tempi

IV Fase: analisi e report

Aprile-maggio

- Recupero e organizzazione dei materiali raccolti dagli sperimentatori
- Analisi e confronto in progress con i docenti sul materiale inviato
- Predisposizione del report finale che raccoglie i feedback dei docenti sperimentatori e contiene riflessioni e osservazioni sul PEL

I contesti di sperimentazione

Tabella 1 – Contesti di sperimentazione - Quadro di sintesi

Nome docente	Ente di appartenenza	Sede del corso	Profilo del gruppo	Liv target	Modello organizzativo
Iza Czekaj	Centro EDA (Centro di Educazione degli Adulti) di CostaVolpino	Clusone (Bergamo)	N.studenti: 11 Età: 27 – 41 Classe mista (8f e 3 m) Paesi di provenienza: Marocco 6 Ucraina 2 Cina 1 Madagascar 1 Senegal 1	A2/ B1	N.ore: 80 Periodo: Novembre '13 - giugno '14 Cadenza: bisettimanale N. ore settimanali: 5 Orario: 9-12 e 10-12
Anna Guaita	ENAIIP (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale) Milano	Milano	N.studenti: 24 Età: 18 - 46 Classe mista (16f e 8 m) Paesi di provenienza: Egitto 20 Algeria 1 Senegal 1 Marocco 1 Turchia 1	A1/ A2	N.ore: 80 Periodo: Gennaio '14 - aprile '14 Cadenza: bisettimanale N. ore settimanali: 6 Orario: 14.30-17.30 Presenza di una mediatrice linguistico-culturale (Shaimaa Khalil) Presenza di un servizio di baby-sitting (7 bambini)
Ada Milani	Centro (Educazione degli Adulti) EDA di Lecco	Pasturo (Lecco)	N.studenti: 9 Età: 19-45 Classe femminile Paesi di provenienza: Kosovo 5 Albania 2 Marocco 1 Ucraina 1 + parenti esterni	B1	N.ore: 80 Periodo: Ottobre '13 - maggio'14 Cadenza: bisettimanale N. ore settimanali: 4 Orario 14-16

I profili dei gruppi

Un progetto si sviluppa sempre in un contesto caratterizzato dall'interazione di specifici fattori (utenza, docenti, istituzioni, risorse didattiche) e lo stesso processo di apprendimento è da leggersi

come situato: “L’individuo e il contesto si co-costruiscono vicendevolmente” (R.Grassi, 2012)⁴. Nell’ambito di questo quadro di riferimento è stata elaborata la “Scheda di analisi del contesto - profilo gruppo” che ha guidato i docenti nella descrizione delle caratteristiche della classe (dai dati anagrafici ai percorsi formativi, dalle tappe migratorie alle traiettorie professionali, dalle storie individuali alle dinamiche relazionali...), punto di partenza di qualsiasi progettualità didattico-formativa. Le riflessioni riportate di seguito restituiscono il profilo dinamico di ciascun contesto e le sue specificità.

Selezione delle pagine del PEL da sperimentare

Si è chiesto ai docenti di redigere un elenco ragionato delle pagine che ritenevano sperimentabili nel proprio contesto, operando quindi una *selezione*, una *riorganizzazione* e una *sequenziazione* di queste pagine, a partire dalle tre sezioni che costituiscono il PEL: il Passaporto delle lingue, la Biografia linguistica 1 e 2, il Dossier, senza nessuna esclusione “a priori”.

I criteri e gli obiettivi di riferimento sono stati: pertinenza e coerenza rispetto al profilo del gruppo e ai vincoli posti dalla durata della sperimentazione, possibilità di avviare un percorso di consapevolezza di sé in quanto soggetti adulti in formazione e di sollecitare una riflessione sui punti di forza o di criticità del proprio processo di apprendimento, in un contesto culturale e sociale “altro”, nel quale è prioritario orientarsi e ri-orientarsi.

Nelle tabelle di seguito riportate sono contrassegnate con un simbolo (#) le pagine del PEL selezionate. In grassetto le pagine effettivamente sperimentate, anche se non precedentemente selezionate. Una lettera dell’alfabeto dopo il simbolo, indica un ordine di successione diverso da quello previsto dal PEL.

⁴ R.Grassi (cur.), Nuovi contesti di acquisizione/apprendimento: l’italiano nelle realtà plurilingui, Guerra Edizioni, Perugia 2012

Tabella 2 – Pagine del PEL selezionate e/o sperimentate – Passaporto delle lingue

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
<p>PASSAPORTO DELLE LINGUE</p> <p>LP2 - I miei dati personali #</p> <p>LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica #</p> <p>LP4 - Le mie competenze linguistiche</p> <p>LP5 - Griglia di autovalutazione</p> <p>LP6 - Certificati e diplomi #</p>	<p>PASSAPORTO DELLE LINGUE</p> <p>LP2 - I miei dati personali #</p> <p>LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica #</p> <p>LP4 - Le mie competenze linguistiche</p> <p>LP5 - Griglia di autovalutazione</p> <p>LP6 - Certificati e diplomi #</p>	<p>PASSAPORTO DELLE LINGUE</p> <p>LP2 - I miei dati personali #</p> <p>LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica #</p> <p>LP4 - Le mie competenze linguistiche</p> <p>LP5 - Griglia di autovalutazione</p> <p>LP6 - Certificati e diplomi</p>

Tabella 3 – Pagine del PEL selezionate e/o sperimentate – Biografia linguistica – Parte 1

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 1</p> <p>LB (1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano #</p> <p>LB(1)3 - Esperienze interculturali #B</p> <p>LB(1)4 - Differenze e similitudini #A</p> <p>LB(1)5 - Cosa ho notato a proposito della lingua e della cultura</p> <p>LB(1)6 - Passato, presente e futuro #</p> <p>LB (1)7 - Come avvalermi delle mie competenze, delle mie capacità, dei miei interessi</p> <p>LB(1)8 - I miei metodi di apprendimento usati in passato</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 1</p> <p>LB (1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano #</p> <p>LB(1)3 - Esperienze interculturali</p> <p>LB(1)4 - Differenze e similitudini #</p> <p>LB(1)5 - Cosa ho notato a proposito della lingua e della cultura</p> <p>LB(1)6 - Passato, presente e futuro #</p> <p>LB (1)7 - Come avvalermi delle mie competenze, delle mie capacità, dei miei interessi</p> <p>LB(1)8 - I miei metodi di apprendimento usati in passato</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 1</p> <p>LB (1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano #A</p> <p>LB(1)3 - Esperienze interculturali #M</p> <p>LB(1)4 - Differenze e similitudini #N</p> <p>LB(1)5 - Cosa ho notato a proposito della lingua e della cultura</p> <p>LB(1)6 - Passato, presente e futuro #L</p> <p>LB (1)7 - Come avvalermi delle mie competenze, delle mie capacità, dei miei interessi</p> <p>LB(1)8 - I miei metodi di apprendimento usati in passato</p>

Tabella 4 – Pagine del PEL selezionate e/o sperimentate – Biografia linguistica – Parte 2

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 2 LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali # LB(2)4 - Eventi importanti # LB(2)5 - Conoscete il vostro stile di apprendimento? LB(2)6 - Le mie priorità # LB(2)7 - Obiettivi di apprendimento e autovalutazione # LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe # LB(2)9 - Opportunità per imparare # LB(2)10 - Risolvere i problemi di comunicazione # LB(2)11 - Le mie esperienze nell'uso di lingue che conosco per aiutare gli altri LB(2)12 - Il mio approccio all'apprendimento LB(2)14 - Riflessione su quanto ho imparato oggi # LB(2)15 - La mia autovalutazione dell'apprendimento # LB(2)16 - Diario di apprendimento</p> <p>LISTE DI CONTROLLO DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA Livelli A1, A2 e B1</p> <p>CL8 - B1 lettura CL12 - B1 interazione orale CL16 - B1 produzione orale CL20 - B1 produzione scritta</p> <p>DOSSIER #</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 2 LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali # LB(2)4 - Eventi importanti LB(2)5 - Conoscete il vostro stile di apprendimento? # LB(2)6 - Le mie priorità # LB(2)7 - Obiettivi di apprendimento e autovalutazione # LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe # LB(2)9 - Opportunità per imparare LB(2)10 - Risolvere i problemi di comunicazione LB(2)11 - Le mie esperienze nell'uso di lingue che conosco per aiutare gli altri LB(2)12 - Il mio approccio all'apprendimento # LB(2)14 - Riflessione su quanto ho imparato oggi LB(2)15 - La mia autovalutazione dell'apprendimento # LB(2)16 - Diario di apprendimento #</p> <p>LISTE DI CONTROLLO DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA Livelli A1, A2 e B1</p> <p>DOSSIER</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 2 LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali LB(2)4 - Eventi importanti #O LB(2)5 - Conoscete il vostro stile di apprendimento? LB(2)6 - Le mie priorità #B LB(2)7 - Obiettivi di apprendimento e autovalutazione #H LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe # C LB(2)9 - Opportunità per imparare # D LB(2)10 - Risolvere i problemi di comunicazione # LB(2)11 - Le mie esperienze nell'uso di lingue che conosco per aiutare gli altri LB(2)12 - Il mio approccio all'apprendimento LB(2)14 - Riflessione su quanto ho imparato oggi #E – da usare più volte LB(2)15 - La mia autovalutazione dell'apprendimento #F - da usare più volte LB(2)16 - Diario di apprendimento #G – da usare più volte</p> <p>LISTE DI CONTROLLO DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA Livelli A1, A2 e B1</p> <p>DOSSIER</p>

Tabella 5 – Quadro di sintesi

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
16 pagine selezionate 10 sperimentate + liste di controllo	15 pagine selezionate 3 sperimentate	15 pagine selezionate 5 sperimentate

Il quadro di sintesi (Tabella 5) evidenzia uno scarto tra le pagine del PEL selezionate in fase di progettazione e quelle poi effettivamente somministrate. Tale scarto è imputabile in primo luogo al fattore tempo nella sua più ampia accezione e alle specificità degli elementi cruciali costitutivi del contesto e fra loro in interazione: il docente, il gruppo classe e la lingua-cultura come oggetto di insegnamento. Per gli insegnanti, che non conoscevano né avevano mai utilizzato neppure parzialmente lo strumento, la sperimentazione si è delineata come un percorso di scoperta che richiedeva spazi di riflessione e di programmazione ulteriori. Impossibile pensare di sottoporre una batteria di pagine in stretta successione: occorre un ragionevole intervallo fra una somministrazione e l'altra e un tempo più dilatato per ipotizzare e progettare attività che possano favorire l'interiorizzazione delle riflessioni emerse dal gruppo, attraverso le sollecitazioni offerte dalle pagine del PEL. L'elenco iniziale stilato dai docenti, segnala più la loro capacità di individuare le pagine adeguate al profilo del proprio gruppo che non una valutazione realistica e consapevole della possibilità di somministrarle. Ogni proposta, infatti, è complessa per le implicazioni didattiche connesse, in quanto avvia un processo che l'insegnante deve essere in grado di facilitare e sostenere con una chiara visione degli obiettivi prioritari per il gruppo.

Il coinvolgimento degli apprendenti e la prospettiva metodologica

In tutti i gruppi classe l'avvio della sperimentazione è stato preceduto o accompagnato da una presentazione del progetto.

Questa scelta comune esprime attenzione alle specificità dell'apprendente adulto e valorizza le competenze generali proprie di ogni studente: alla base della relazione insegnante/allievo vi è infatti un "contratto formativo" tra due adulti che assumono le funzioni complementari di insegnante/facilitatore/tutor e di allievo-autonomo, con l'architettura delle proprie conoscenze e il proprio modo di valutare le esperienze. "Per i bambini l'esperienza è qualcosa che capita loro, per gli adulti essa rappresenta chi sono" (M. Knowles, 1973)⁵

Dal confronto con i docenti è emerso che in alcuni casi le pagine proposte si sono collocate in linea di continuità con il percorso didattico avviato. In altri si collegavano ad attività didattiche programmate in precedenza che avevano coinvolto e mantenuto alta la motivazione degli studenti. Ci sono state situazioni in cui le pagine del PEL sono state somministrate senza un preciso legame con una specifica attività della classe, ma come sollecitatori di nuove tematiche o di nuovi spunti e opportunità di riflessione.

Le pagine sperimentate

In questo paragrafo sono presentate alcune pagine che i docenti hanno somministrato e modificato. In fase di progettazione alcuni sperimentatori, pensando alle specificità del proprio gruppo, hanno

⁵ Knowles, M. S. (1973). *The adult learner: A neglected species*. Houston: Gulf Publishing Company. Revised Edition 1990.

apportato delle modifiche grafiche, lessicali e di organizzazione dei contenuti. In fase di somministrazione, il docente, accogliendo le indicazioni esplicite e implicite che provenivano dagli studenti, ha colto la necessità di inserire ulteriori modifiche nella scheda e, in alcuni casi, di somministrarla nuovamente per verificarne l'efficacia.

Non tutti gli sperimentatori tuttavia hanno avuto modo di impegnarsi in questa attività di "trattamento" dei testi. Chi lo ha fatto ha limitato il numero di pagine proposte, ma, contestualmente



si è sperimentato in un'interessante attività di trasformazione dei materiali. Chi ha preferito somministrare un numero più elevato di schede, aveva una minor confidenza con il trattamento tecnico dei testi, ma ha anche scelto di attenersi alla struttura originale delle pagine del PEL considerandole una sorta di bussola, "fidandosi" dello strumento e "affidandosi" ad esso. Una modalità per mettere meglio a fuoco le reazioni degli studenti e i propri punti di forza e di debolezza nel proporli e nel gestire questo nuovo strumento. *"I corsisti hanno avviato un processo di autovalutazione*

accompagnato dalla riflessione sul processo di apprendimento pregresso ed attuale. Per il mio gruppo il punto di forza di questa breve, ma intensa sperimentazione potrebbe essere la consapevolezza dell'integrazione delle proprie competenze e delle personali risorse quali i saperi e il saper fare" (Iza - Clusone (BG), Livello A2/B1, 11 studenti)

In questo caso la presentazione orale ha avuto la funzione di mediare le eventuali difficoltà (a livello lessicale, grafico...) colte dall'insegnante in alcune schede. Le schede proposte sono state raccolte e hanno assunto la forma di un fascicolo personale. Anche questa una modalità di valorizzazione del lavoro svolto e una forma di memoria e di documentazione dello stesso. Qui ne riportiamo alcune.

Percorso scolastico e identità linguistica

Mi chiamo (nome)

Il mio paese d'origine è (paese)

Ho anni (indicare l'età)

Vivo a (città)

Ho frequentato la scuola.....peranni

Ho frequentato l'università/studi superioriperanni

Ho seguito studi di

Ho seguito una formazione professionale/un apprendistato nel settore.....

Ho una formazione in

Lingua che uso in famiglia.....

Altre lingue che conosco:

Lingua	Cosa so fare in questa lingua? (X)				In quali contesti uso/ho usato questa lingua
	parla	scrive	legge	scrive	

LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica

La pagina LP3 è stata selezionata da tutte le docenti che hanno sottolineato una ridondanza rispetto ad alcune informazioni richieste che ritornano anche in altre schede. Due l'hanno sperimentata. Una di loro ha somministrato la pagina LP3 insieme alla LP6.

"Le due schede LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica, LP6 - Certificati e diploma seguono un unico percorso di identificazione e riorganizzazione di tutte le attività formative svolte e degli eventuali sbocchi professionali derivanti e/o realmente possibili. Ci è sembrato quindi più semplice per i nostri allievi averle davanti entrambe per poter restare

concentrati su questi argomenti e organizzare al meglio il lavoro di analisi e di approfondimento. Queste schede le abbiamo pensate in sequenza, la seconda come un approfondimento della precedente, di fatto le abbiamo proposte insieme all'interno di una unità didattica dedicata al lavoro ed alla formazione.

Prima della somministrazione tutte e tre le schede sono state modificate per personalizzarle e per renderle più comprensibili a tutti gli allievi specialmente quelli con bassa scolarità. Dopo questo primo intervento di semplificazione delle frasi e dell'impostazione grafica, abbiamo sottoposto la scheda modificata ad alcuni allievi di un altro corso simile a quello in oggetto per tarare le modifiche apportate ed eventualmente ripensare altri particolari. La scheda LP2 ha subito 3 modifiche mentre le altre LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica, LP6 - Certificati e diplomi solo una. Al termine dell'analisi dei risultati abbiamo deciso una ulteriore modifica grafica allo scopo di omologare le tre schede e apportato piccole correzioni alla composizione.

Descrizione delle modifiche apportate alla scheda LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica
La scheda originale LP3 presentava le richieste di informazioni sul percorso di studio in modo poco comprensibile, con ripetizioni che potevano originare confusione. Abbiamo più volte verificato che quando una richiesta è ridondante e non chiaramente formulata il risultato è un blocco nella risposta che spesso origina sentimenti di auto svalutazione perché la persona interpellata interpreta il suo non capire come una mancanza. Chiedere quali gli studi seguiti e subito dopo quale sia stata la scuola frequentata e ancora la formazione professionale svolta e poi posseduta ecc. non avrebbe permesso agli allievi di rispondere dettagliatamente e di confrontarsi costruttivamente con la nostra prospettiva rispetto a questi contenuti. Abbiamo quindi proceduto ad una modifica con l'obiettivo di specificare con chiarezza quello che era l'oggetto dell'interesse, gli anni di studio per grado di scuola, se c'era stato un contatto con la scuola italiana e di che tipo, e infine il numero di anni di studio complessivi. La parte dedicata alle lingue conosciute e parlate è rimasta sostanzialmente invariata.

1° modifica:

- a) Inserimento dell'intestazione in azzurro già descritta precedentemente usando il titolo originale come sottotitolo.
- b) allungamento delle righe considerando le dimensioni della scrittura degli allievi.
- c) evidenziazione del verbo studiare per chiarire subito di cosa tratta l'argomento in oggetto.
- d) elenco per ordine del percorso scolastico menzionando anche l'eventuale scuola in Italia con l'invito a specificare gli anni per ogni periodo di frequenza.
- e) nelle tabelle per le lingue abbiamo inserito, come esempio, l'italiano come prima lingua da valutare

2° modifica: (dopo la somministrazione)

- a) Analizzando i risultati abbiamo inserito alcune ulteriori modifiche alla scheda finale che vi consegneremo.
- b) Centrazione del titolo e sottotitolo
- c) Sostituzione di "complessivi" con "totali", più comprensibile perché simile in altre lingue, riposizionata questa domanda come ultima dell'elenco studi/anni.
- d) Eliminata la doppia negazione su "nessuna scuola"
- e) Sostituito "formazione" con "corso professionale"

(Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

Pagina originale

Percorso scolastico e identità linguistica

Mi chiamo (nome)

Il mio paese d'origine è (paese)

Ho anni (indicare l'età)

Vivo a (città)

Ho frequentato la scuola.....peranni

Ho frequentato l'università/studi superioriperanni





Ho seguito studi di

Ho seguito una formazione professionale/un apprendistato nel settore.....

Ho una formazione in

Lingua che uso in famiglia.....

Altre lingue che conosco:

Lingua	Cosa so fare in questa lingua? (X)				In quali contesti uso/ho usato questa lingua
	 parlo	 capisco	 leggo	 scrivo	

Pagina modificata

Io sono
Percorso scolastico e identità linguistica

Mi chiamo(nome)

Il mio paese d'origine è(paese)

Ho anni (età)

Vivo a (città)

Ho studiato :

- nessuna scuola
- Scuola primaria (elementare) peranni
- Scuola media (inferiore) peranni
- Scuola professionale (diploma) peranni
- Scuola superiore peranni
- Università peranni





Ho studiato peranni totali.

In Italia:

- Scuola.....
- Corso professionale.....

Lingua che uso in famiglia

Altre lingue che conosco:

Lingua	Cosa so fare in questa lingua? (X)				Dove uso questa lingua
	 parlo	 capisco	 leggo	 scrivo	
ITALIANO					

(2 modifica) LP3

Un focus sulle pagine che hanno generato narrazione

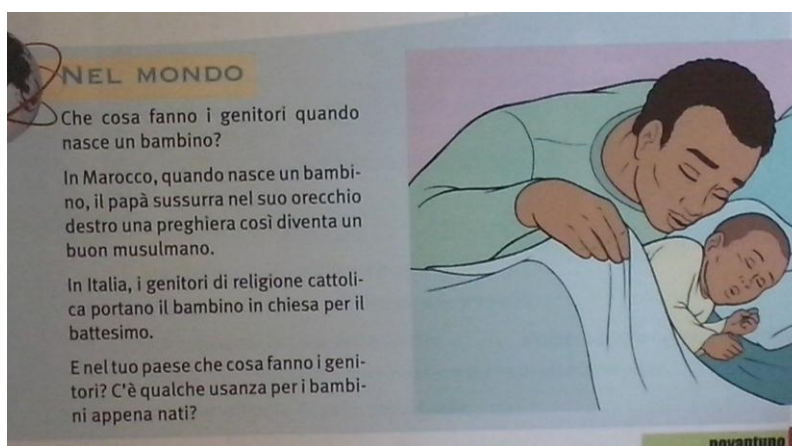
Tra quelle sperimentate, alcune pagine più di altre hanno dato luogo ad una situazione narrativa che ha coinvolto l'intero gruppo: i racconti individuali hanno dato avvio, con espliciti interventi di sostegno del docente, ad altre e diverse narrazioni in un contesto di reciproco ascolto e di alternanza di presa di parola. Si è creato quel clima favorevole allo scambio, al confronto e alla negoziazione dei punti di vista che favorisce un percorso di consapevolezza di sé e della propria storia linguistica e culturale in relazione ad altre storie e ad altre appartenenze. Percorso ritenuto fra gli obiettivi più significativi del PEL.

“La scheda “LP2 - I miei dati personali” è stata una straordinaria occasione di discussione in classe sul lavoro, sulla cultura del lavoro nei paesi d'origine, sul ruolo e i lavori delle donne; infine ha introdotto la UD sulle norme contrattuali e le professioni. Come per la scheda LP2, il lavoro individuale sulla pagina “LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica” si è trasformato in una attività collettiva quando si è incominciato a discutere l'effettiva valenza degli studi effettuati nel paese d'origine. In particolar modo gli uomini, tutti egiziani che hanno svolto almeno gli studi secondari hanno raccontato come nel loro paese, in passato ma anche attualmente, non abbia effettiva importanza il percorso di studi svolto per trovare un'occupazione. E' quindi una fatto

consueto, terminati gli studi, dedicarsi alla ricerca di una attività qualunque essa sia, nella convinzione che molto raramente accade che si possa svolgere un lavoro per il quale ci si è formati. La formazione universitaria dei paesi nord africani da dove provengono i nostri allievi riserva l'accesso all'università a chi ha avuto votazioni molto alte. In Egitto per esempio chi ha i voti più alti entra nella facoltà di Medicina e poi via via vengono gli ingressi in tutte le facoltà scientifiche e le altre di seguito. Come raccontano, una laurea in area sociale che abilita ad una professione simile all'Assistente sociale, ha in realtà un'impostazione unicamente teorica, non prevede tirocinio e, sebbene la situazione sociale ne motiverebbe la collocazione in tutte le istituzioni socio-sanitarie, di fatto è una figura quasi introvabile o nel caso la si incontra, si occupa di pratiche burocratiche da semplice impiegata.” (Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

“Escludendo l'ultima scheda proposta, “LB(2)4 - Eventi importanti”, che è stata somministrata sfruttando la concomitanza con il carnevale e la festa delle donne), le altre non avevano nessun legame diretto con le altre attività proposte nel corso. Le ho presentate come uno strumento utile di per sé, per riflettere sul percorso di apprendimento di ognuno. Tuttavia, ciò non significa che la tematica delle schede fosse del tutto staccata dagli argomenti del programma: grazie a “LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali”, “LB(2)4 - Eventi importanti”, abbiamo avuto modo di ridiscutere sulle somiglianze e sulle differenze culturali, un argomento già trattato precedentemente → esempio: durante la discussione mi è tornato in mente un riquadro presente in uno dei testi adottati (Nuovo insieme, pag. 91)⁶.

Nei mesi scorsi avevamo commentato il testo (ricordo che la signora marocchina aveva detto di non conoscere l'usanza di sussurrare una preghiera nell'orecchio del neonato, mentre, lo scorso anno, una donna del Benin mi disse che era una tradizione anche della sua zona). Ho quindi citato il caso agli studenti così da favorire la discussione (“Vi ricordate quando



abbiamo letto ecc ?”). Sulla base della mia esperienza, pensando a una applicazione futura, direi che l'efficacia aumenterebbe se si tenesse presente il PEL nel momento della stesura del programma del corso, integrandolo fin dall'inizio e magari arricchendo le singole schede anche attraverso materiali ad hoc presi dall'esterno (brani tratti da libri di testo o giornali, immagini, video, ecc). Ho notato che le schede “LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe”, “LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali”, “LB(2)4 - Eventi importanti” sono risultate particolarmente proficue per quanto riguarda la discussione di gruppo. “LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe” ha permesso agli studenti di parlare delle loro abitudini e di scambiarsi nuove idee utili all'apprendimento; è stato interessante, ad esempio, sentirli parlare dei loro programmi televisivi italiani preferiti. Con “LB(2)4 - Eventi importanti” invece, le donne kosovare hanno colto l'occasione per parlare di una festa di cui, da studentesse e da madri di bambini e ragazzi che frequentano la scuola, sentono la mancanza in Italia, cioè la festa degli insegnanti, celebrata in Albania e in Kosovo il 7 marzo. Lavorando sulla scheda “LB(2)3 – Comprendere le differenze culturali”, siamo partiti con la discussione grazie all'iniziativa di una corsista albanese, che ha criticato il fatto che molti suoi connazionali “rinnevano” le tradizioni del loro paese d'origine nei casi in cui “fa comodo” adattarsi alla cultura italiana. L'argomento specifico era la scelta della convivenza a scapito del matrimonio. La maggioranza delle studentesse concordava con la sua

⁶ Nuovo Insieme, La Nuova Italia, Milano 2009

posizione: Kosovo, Albania, Marocco sono paesi più conservatori dell'Italia? È giusto abbandonare le proprie tradizioni quando si va a vivere in un altro paese? Significa davvero tradire il proprio paese? Sarebbe interessante riproporre la discussione più avanti con maggior tempo a disposizione e beneficiando del contributo degli assenti. Più difficile è stato impostare la discussione sulla seconda parte della scheda: sembra che non ci siano molti "punti oscuri" nella cultura italiana, a parte l'osservazione fatta da una delle donne, ovvero "spiegateci la politica italiana". Bella domanda! Anche qui, sulla curiosità per il paese in cui si vive, varrebbe la pena insistere sull'argomento in un secondo momento." (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

Considerazioni conclusive

Il percorso, nonostante i tempi ristretti e il numero limitato dei docenti coinvolti, ha comunque permesso di mettere a fuoco alcune riflessioni di ordine generale (es. approccio dei docenti allo strumento) ed altre più specifiche (es. la struttura dello strumento).

Come prima considerazione si vorrebbe sottolineare che la sperimentazione di uno strumento articolato e complesso non conosciuto nè utilizzato deve prevedere un tempo di conoscenza riflessiva e critica per coglierne la valenza pedagogico-didattica, sia rispetto all'approccio che colloca gli apprendenti al centro del processo di insegnamento/apprendimento, sia rispetto allo sfondo integratore di una educazione permanente e interculturale.

Tale conoscenza non ha solo bisogno di tempo, ma di un tempo qualificato e di un lavoro di condivisione e di confronto tra i docenti. In questo specifico caso la sperimentazione non ha potuto che essere condotta a livello individuale per vincoli e aspetti sui quali non era possibile intervenire. Non c'erano le condizioni per una corresponsabilità del proprio contesto di lavoro (colleghi e dirigente scolastico) e neppure tra gli sperimentatori che provenivano da realtà geografiche distanti tra loro e con orari lavorativi difficilmente conciliabili, anche qualora si fosse scelta una comunicazione a distanza (es. videoconferenza). Questo ha rappresentato un elemento di debolezza in quanto è venuto a mancare quel confronto dialettico che dovrebbe sostenere la progettazione e il lavoro di rete, almeno nei contesti istituzionali. Sugeriamo che la diffusione dello strumento e il suo utilizzo prevedano pertanto la costituzione di gruppi di lavoro territoriali, sostenuti anche dalle rispettive dirigenze.

La sperimentazione ha riconfermato la convinzione della necessità di un accompagnamento formativo e strutturato anche in fase conoscitiva affinché i docenti arrivino a considerare il PEL parte integrante e non opzionale di qualsiasi percorso di apprendimento della lingua e di costruzione di appartenenza e di cittadinanza nel nuovo contesto socioculturale. Il naturale passaggio successivo dovrebbe essere la consapevolezza che la conoscenza e l'utilizzo corretto del PEL costituiscono un elemento *qualificante* la propria professionalità.

Nella consapevolezza di alcuni limiti strutturali della sperimentazione e delle tipologie di adesione dei docenti caratterizzate da percezione di inadeguatezza, timore di un sovraccarico di lavoro, spaesamento, etc. si è proposta, oltre alla "Scheda di analisi del contesto", una "Traccia di riflessione sulla sperimentazione" con la funzione di :

- orientare l'osservazione e la riflessione dei docenti su alcuni aspetti processuali della sperimentazione (es. le scelte di ri-orientamento dell'ipotesi progettuale, gli approfondimenti tematici etc...);
- focalizzare gli apprendimenti acquisiti sull'utilizzo del PEL nell'ambito della quotidianità del percorso didattico;
- valutare in quale misura e con quali vincoli/risorse del contesto, l'utilizzo del PEL diventa funzionale ad una presa di consapevolezza degli studenti rispetto al loro percorso di apprendimento, alle loro risorse/potenzialità, capacità di imparare ad imparare, nell'ottica di una educazione permanente e interculturale. Per altri approfondimenti cfr.all.2.

Offrire ai docenti strumenti stimolo che orientino la riflessione sul proprio fare didattico risulta essere proficuo, genera un impegno e un'attenzione più mirati e avvia un personale percorso di apprendimento, una propensione a mettersi in gioco e a correre il rischio del cambiamento.

E, se anche in prima battuta, la risposta può essere parziale o inferiore alle attese, l'aver messo a disposizione strumenti di accompagnamento, sviluppa competenze descrittive, interpretative e valutative rispetto all'utilizzo dello strumento.

La "Guida per il docente" coniuga costantemente teoria e prassi, evidenziandone lo stretto e ineludibile legame che attribuisce senso e significato a tutte le attività "pre" e "post" somministrazione.

- Permette di cogliere la prospettiva di educazione linguistico-culturale promossa dal Consiglio d'Europa per gli apprendenti adulti migranti, entro la quale si colloca il PEL.
- Rivela una conoscenza approfondita del target a cui si rivolge, chiarisce la prospettiva metodologica da assumere nel proporre le pagine, sottolinea la flessibilità della proposta per un utilizzo differenziato per livelli di competenza linguistica o esigenze formative diversificate, offre piste di lavoro e suggerimenti circostanziati per ciascuna pagina, con una attenzione particolare a soggetti con bassi livelli di competenza o di alfabetizzazione,
- Richiama costantemente l'attenzione dei docenti sugli aspetti processuali di un percorso di utilizzo del PEL e quindi sulla potenzialità dello strumento, ma anche sul ruolo che il docente dovrebbe essere in grado di assumere consapevolmente nel gestirlo.
- Sostiene in modo esplicito il percorso di autovalutazione dello studente che come adulto ha l'esigenza di misurare continuamente il percorso effettuato e riconoscere con chiarezza la successione degli obiettivi.

In generale nel Portfolio si è rilevata una complessità linguistica gestibile da apprendenti con un livello elevato di competenza, inoltre molte pagine risultano "dense" a livello tematico o in altri casi ridondanti. Per gli studenti ai livelli iniziali, a partire dai titoli e dalle indicazioni di lavoro si dovrebbe prevedere un intervento di adattamento del testo da parte dei docenti, come si è verificato nella sperimentazione qui presentata. E' stata una grande opportunità il poter disporre del documento in formato word, perché ha permesso sia ai docenti che agli studenti di poter essere protagonisti attivi del processo. Anche il format potrebbe essere rivisto, reso più chiaro ed efficace. L'uso di immagini e di esempi faciliterebbe l'approccio al testo e il completamento in autonomia, abbassando il filtro affettivo e liberando energie mirate alla comprensione e all'elaborazione scritta. Il percepirsi come adeguati al compito sposterebbe l'attenzione sui contenuti che, essendo di per sé significativamente connessi alle esperienze degli studenti, potrebbero generare ancor più efficacemente la presa di parola spontanea e un' interazione dialogica, un apprendimento reciproco, un processo di mediazione e di negoziazione del significati, propri di un contesto che si apre alle differenze e si ascolta, favorendo la mobilità di pensiero di tutti i soggetti coinvolti nel processo di insegnamento-apprendimento.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le docenti Ada Milani, Anna Maria Guaita e Izabella Czekaj che con il loro prezioso lavoro hanno reso possibile, insieme agli studenti, la sperimentazione del Portfolio Europeo delle Lingue per immigrati adulti